



Prima di passare alla comunicazione prevista, debbo comunicare che la richiesta pervenuta dal socio Aurelio Saulli ai sensi dell'Art. 21 dello Statuto e di diversi articoli del codice civile è **tecnicamente "IRRICEVIBILE"** a causa della mancanza del titolo a proporla in rappresentanza di altri soci. Non per questo la richiesta lascia indifferenti come è giusto che sia e quindi deve generare una riflessione.

Come avete visto nelle scorse settimane, vi è stata anche una valutazione di opportunità per la quale è stata **annullata la ulteriore assemblea di approvazione** del bilancio 2023 nei tempi che erano stati indicati. A seguito di **riunioni presso il MISE** e contatti con l'Ispettore Revisore, ho ritenuto opportuno sollecitare prima una **riflessione comune** nella speranza di poter riferire di una situazione migliorata.

Le riflessioni normalmente partono **dall'analisi della situazione**. La premessa necessaria è che occorre affermare e riconoscere con serietà che, nelle condizioni attuali, non esiste la possibilità di procedere positivamente per la cooperativa da parte dei soci, **a meno di un cambiamento**. Questo non solo per la contrapposizione in atto, ma soprattutto perché questo avviene in un momento in cui una crisi economica, agricola e castanicola piuttosto grave continua a mordere più di quanto appare. E' infatti opinione comune di chi guarda il settore con attenzione che le aziende agricole debbono organizzarsi, ma diventa essenziale ottimizzare le risorse disponibili che in primis significa **non disperdere le energie**.

Il dato di fatto inoppugnabile e che alla cooperativa Velinia nel corso degli ultimi 5 anni di risorse ne sono state **perdute parecchie** in un contrasto evidente è innegabile **tra i vecchi amministratori ed i nuovi amministratori realizzando così una spaccatura** nella base sociale. Altra riflessione doverosa va fatta anche sulle maggioranze che si compongono di conseguenza ad una spaccatura.

E' utile, per trovare un concetto significativo sul quale riflettere, sottolineare che la previsione di cui all'articolo 2383 del codice civile ripresa dall'articolo 21 del nostro statuto (ma anche in questo caso in modo non giuridicamente completo il che ripropone la tematica di qualche necessario intervento sullo statuto) è comunque realizzata dal legislatore giustamente per le **assemblee che funzionano**. Le assemblee che funzionano sono quelle che si formano anche fisicamente nella sede dove si celebrano le decisioni con i numeri, le maggioranze sostanziali, non solo sempre formali per mezzo delle deleghe, e le proporzioni che la Legge individua come

necessarie. Nel caso della Velinia, sappiamo che questo non è mai avvenuto poiché le **assemblee sono sempre state fortemente minoritarie anche nei momenti importanti** per effetto di una **consolidata scarsa partecipazione dei soci** che ha molte e diverse ragioni, fra le quali certamente quelle di ordine culturale tra le più complesse da affrontare: anche per questo il **ricambio generazionale diventa un fattore-chiave di crescita**. Da ciò deriva il fatto che alla Velinia occorrerebbe, ANCOR PIU' CHE ALTROVE, fare le cose concordemente a meno di correre il rischio di non realizzare le cose che si vogliono e che si devono fare. La circostanza attuale ne è la ennesima dimostrazione dove:

- meno del quinto dei soci si presenta fisicamente in aula per esprimere l'istanza di convocazione dell'assemblea: gli altri **preponderanti quattro quinti** quanto si interessano? Qui andrebbe detto con estrema franchezza che non credo che coloro che hanno bocciato l'ultimo bilancio non immaginino che il CDA non avrebbe potuto portare **voti e deleghe per più dei 59 voti registrati su oltre 400 soci**. Si è cercato di far capire che il **muro contro muro serve a poco perché nulla si è fermato** per quel bilancio bocciato.

- negli ultimi tempi, al fine di dare un'idea del danno concreto che si genera a causa del **contrasto generalizzato a tutta l'attività amministrativa, si è perduto** (...ed il lucro cessante, è noto, equivale ad un danno incipiente) il beneficio di:

- realizzare le **recinzioni** finanziate al 100%;
- costituire una comunità energetica (**CER**) **finanziata dal PNRR**;
- applicare i bandi **INAIL per la sostituzione dell'amianto** sui capannoni;
- avere **giovani amministratori** i quali se si fossero sentiti supportati avrebbero reso certamente per i traguardi alla loro portata;
- cogliere varie altre opportunità individuate anche dal dottor Pelagalli e **non praticabili in una situazione di contrapposizione** aperta e non dialogante neanche sui punti che potrebbero essere condivisibili.

- si presentano in aula **soci poco interessati ai ragionamenti sulla gestione** ed evidentemente afflitti da quello che in psicologia si chiama "pregiudizio di conferma" poiché disponibile ad ascoltare solo concetti conformi ad un'opinione già assunta.

Facciamo un piccolo passo indietro per far capire meglio le conclusioni alle quali si sta arrivando qui. Gli Gbiettivi iniziali dei nuovi amministratori si possono sintetizzare in:

- tenere in piedi la cooperativa;
- riportare alta l'attenzione dei soci sempre più lontani e disinteressati;
- proporre nuove iniziative ampliandole oltre la castanicoltura come vuole lo statuto;

- attuare dei cambiamenti essenziali pur mantenendo l'identità.

Questi obiettivi si possono dire **ampiamente raggiunti** oltre ogni ragionevole dubbio.

In tale quadro, il **presidente del CdA aveva pianificato di lasciare l'incarico** a metà del secondo mandato, avendo valutato quali erano gli obiettivi iniziali, quanto fatto nel quinquennio e la situazione della Velinia in prospettiva futura. Il tutto con la serenità necessaria per:

- consentire al CDA di **evolvere liberamente** in una gestione amministrativa diversa, se si fosse voluto;
- favorire un più deciso **cambio** generazionale;
- come fatto in altre circostanze, lasciare un **panorama di ipotesi lavorative** sulle quali far esercitare successivamente una valutazione critica, ovvero una conferma oppure una revisione migliorativa di quanto fatto e proposto.

Qualcuno aveva già compreso da alcuni particolari che ciò sarebbe accaduto a Natale scorso, una volta sistemati, il **sito**, **l'archivio** e le cose fondamentali, **pendenti** e da chiudere.

Va fortemente sottolineato che un passo del genere può avvenire solamente per una **libera e ben valutata riflessione personale e MAI E POI MAI per richieste o costrizioni** di qualsiasi tipo che possono solo scatenare una reazione opposta.

Si sono però **verificate alcune e non irrilevanti situazioni** delle quali si dà qui un sintetico cenno e che hanno costretto, in assenza di alternative praticabili senza danno, a continuare una conduzione atta a risolvere quanto accadeva e che ancora oggi presenta qualche residua criticità che va risolta. Infatti:

1. alcuni **fornitori hanno fatto registrare gravi ritardi** nella realizzazione di commesse per il **PSR** che ancora oggi non sono completamente risolte e che hanno costretto a richiedere **prima una proroga ordinaria e poi una proroga straordinaria** alla Regione Lazio ove per fortuna la Velinia gode di buon credito istituzionale;
2. **l'INPS** ha impiegato colpevolmente oltre un anno anziché i 115 giorni, come previsto da loro regolamento, per comunicare un **diniego alla Cisoa adottata nel 2023 e nel 2024**. Diniego che anche altri uffici dello stesso istituto **sapevano infondato** e sul quale si è ricorso sollecitando una celere trattazione che ha risvolti economici per la cooperativa;

3. il ministero dello sviluppo economico (**MISE**) ha attivato una procedura di commissariamento e messa in liquidazione della Cooperativa su istanza dell'associazione Confcooperative basata su infondate affermazioni che sono state contestate. A giugno si è ottenuta la formale archiviazione del procedimento, nel corso della cui istruttoria è stata **proposta DAL CDA e condivisa l'esecuzione di una ispezione ministeriale straordinaria** sul cui svolgimento si attende l'indicazione di tempi che non dovrebbero tardare, come confermato di recente. L'ispezione ministeriale ha grande senso perché segna e approfondisce la normale revisione biennale e **fornisce indicazioni superiori da dover rispettare da parte di tutti** una volta pervenute;
4. alcuni uffici che avevano valutato l'immediata **cantierabilità delle strutture** del PSR oggetto della concessione ottenuta, in fase di rendicontazione hanno chiesto **autorizzazioni regionali dapprima non ritenute necessarie** (infatti era rilasciata la Concessione). Per fortuna **ora sono già avviate** e attendono di essere ultimate a breve con successo, probabilmente alla ripresa dei lavori dopo l'estate: questo è quello che succede quando cambiano i funzionari responsabili e ciò accade come in questo caso **quando solo per esaminare il progetto si impiegano più di due anni, causa covid, crisi e furto di dati**;
5. nelle more dei tempi burocratici di queste soluzioni di cui si è detto è stato deciso di dare esecuzione alla **produzione della birra AQUATRINA**, posto che il **periodo estivo avrebbe consentito una buona vendita** preziosa per le casse della cooperativa, nelle quali è stato **accantonato a gennaio meno del consueto** per fornire maggiori proventi ai soci conferitori nella brutta stagione scorsa ed **anche per andare incontro alle ripetute istanze di separare progressivamente la gestione castanicola dalle altre attività dell'azienda. Ripetiamo ancora che tali costi della gestione non castanicola della cooperativa gravano ancora sui profitti delle castagne perché le altre attività, seppure in evoluzione positiva, ancora non bastano per coprire i restanti costi di gestione dopo la stagione: per questo ci si batte per la cassa integrazione agricola nel periodo estivo di stasi stagionale della produzione;**
6. Il noto furto di dati nei database della Regione Lazio ha fatto emergere negli ultimi mesi (**grazie ad un controllo fatto per scrupolo prima di iniziare la rendicontazione**) che presso la Direzione Agricoltura della Regione Lazio non avevano trattato la pratica di "adeguamento tecnico" regolarmente presentata dalla Cooperativa già entro il 2021. Ciò ha determinato la necessità di concordare con quegli uffici un aggiustamento formale che **ha richiesto una pratica di "variante generale"** che è risultata non facile da redigere, ma che è stata recentemente conclusa ed approvata dalla regione, come pubblicato anche su social e sito istituzionale.

Rimangono **alcune cose da concludere, ma SI PUÒ PER FORTUNA AFFERMARE CHE IL Più è FATTO** E si ritiene di dover proporre azioni alternative al perdurante contrasto. QUESTE EVENTUALI BUONE PRATICHE SI POSSANO INTEGRARE positivamente con le azioni del Ministero e del **Revisore, con il quale ho condiviso la mia intenzione** di lasciare l'amministrazione della Cooperativa, anche per consentire al meglio la sua azione.

In questa situazione complessa così come ampiamente illustrata si deve trovare ora il modo di **salvare letteralmente capra e cavoli**: per dirla con Dante Alighieri QUI SI PARRA' LA NOBILITATE!

È perciò che con questo documento, che si allega al verbale dell'assemblea perché si attendono risposte formali, che viene da una parte riaffermato con convinzione **CHE COSÌ PROCEDENDO NON SI VA DA NESSUNA PARTE, MA SI CONTINUA A FARE DANNO** e dall'altra viene proposto di:

- a. Comporre un **comitato di voci dialoganti** che siano tra le meglio orientate al reperimento di soluzioni condivise affinché si realizzi un confronto di idee su alcuni temi fondanti per il presente ed il futuro. E' OVVIO CHE IN TALE CONSENSO **NON DOVREBBERO TROVARE POSTO** STRUTTURATE COMPAGINI DI ATTORI PRO O CONTRO O COLORO CHE Più AGGRESSIVAMENTE SI SONO CONTRAPPOSTI;
- b. lasciare libero il presidente, che non farebbe parte di tale comitato, di dedicarsi **all'ultimazione di alcune pratiche pendenti**, importanti e di risvolto economico che, se non ultimate, si tramuterebbero in danno per la cooperativa;
- c. indicare, AL TERMINE DI UN CONFRONTO ACCETTABILE SOPRATTUTTO SUI **CONTENUTI E NON CERTAMENTE SOLO SUI NOMI**, un gruppo di idonei componenti di un **prossimo CDA** da insediare nel momento in cui l'attuale lascerà l'incarico;
- d. ipotizzare una nuova Organizzazione della leadership che tenga conto della **necessità di professionalità specifiche** nella conduzione di una azienda agricola complessa in un futuro, complesso anch'esso, ed in crisi: si valuti quindi la **figura dell'Amministratore Delegato di profilo professionale** sotto il controllo e l'indirizzo del CDA, COMPOSTO DA MENTALITÀ APERTE E COLLABORANTI.

DA ciò detto deriva la necessità che il Presidente, per interloquire adeguatamente CON GLI ORGANI SUPERIORI CHE INTERVERRANNO, riceva sia dal CDA che dalla Base sociale alcune indicazioni su quanto proposto, le quali potranno essere di riferimento per le azioni degli Organi di controllo.

Il Presidente del CDA
Mauro Pompei